

1714 aprile 26, Quinzano.

Visita pastorale del vescovo card. Giovanni Alberto BADOER.
Relazione dell'arciprete Paolo CARLESCO.

Brescia - Archivio Vescovile: Visite Pastorali, b. 77/2/ n. 12.

Ediz.: inedito.

(trascr.: tc, 06.2010)

Relatione fatta da me Paolo Carlesco Arciprete della Chiesa Plebana di Quinzano nella Visita fatta dall'Eminentissimo e Reuerendissimo Signor Cardinale Giouanni Badouaro Vescouo di Brescia fatta li 26 Aprile 1714.

La Chiesa Parocchiale Archipresbiterale è sotto l'Inuocatione delli Santi, e gloriosi Martiri *Santi* Faustino, e Giouita, et alias' era sotto l'Inuocatione della Natiuità della *Beata Vergine Maria* =

È consecrata l'anno del Signore 1625 il dì 19 Giugno, e nel medesimo giorno si fà la festa.

Io Paolo Carlesco l'ottenni l'anno 1712¹ iusta le Bolle di Roma 5 Luglio 1712.

Hà questa Chiesa l'*infrascritti* altari numero sette. = L'Altare Maggiore, doue si conserua il SSantissimo Sacramento, et è Consecrato. = L'altare della Schola del SSantissimo Sacramento, quale Schola è aggregata conforme il diploma di Roma 7 Ottobre 1540². = L'altare di *Santo* Pietro Martire, siue Schola della Croce, quale hà la sua Aggregatione conforme il Diploma di Roma 19 Aprile 1608. = L'altare di *Santo* Nicolò: = L'altare di *Santa* Anna = L'Altare di *Santo* Francesco Xauerio. = Altare della *Beata Vergine Maria* del Carmelo.

La Scuola del SSantissimo Sacramento hà di entrata annua scudi in circa di *Berlingotti* sette l'uno numero³ con li oblighi *infrascritti*:

Primo teneua obligatione d'una Messa perpetua quotidiana per il Capitale di lire planeti 1050 riceuuto da Persone pie l'anno 1576 con obligatione al Capellano di seruir al Signor Arciprete nelle Messe, e Processioni –

Di più era tenuta di far celebrare due Messe alla settimana una lasciata da *Don* Giouanni Planerio, et l'altra da persona incognita; Ma perché la rendita di queste Messe non eccedeua la somma di scudi 25 sono state ridotte ad uires. Nelli atti del Signor Francesco Benaleo Nodaro Episcopale il giorno di 27 Lulio 1637: || <p. 2>

2° è tenuta a far celebrare una Messa Priuilegiata perpetua tutti li Mesi conforme il legato di *Donna* Paola relicta del *quondam* Hercule Cirimbello. Testamento rogato dal Signor Agostino Pianeri l'anno 1666. Vn piè, e *Tauole* 13 di terra.

3° è tenuta a tante Messe a ratha de' frutti annui delli piè trei, e Mezzo di terra, e di un Capitale planeti 425 lasciati dal *quondam* Reuerendo *Don* Giacomo Amighetti, dettratte le spese *etc.* Testamento rogato dal Signor Gieronimo Blesio 5 Giugno 1654.

4° È tenuta a far celebrare messe trecento all'anno per il tempo di anni 66 lasciate dal Reuerendo *Don* Francesco De Litteris. Testamento rogato dal Signor Leonardo Bertelli di Brescia li 28 Lulio 1670.

5° è tenuta alle Messe a ratha de' frutti dell'heredità di Paolo Poletto dettratte le spese *etc.* Testamento rogato dal Signor Scipione Gandino Nodaro in Quinzano 23 7bris 1676

¹ Corretto da «1612».

² Corretto da «1640».

³ Spazio bianco nel ms.

- 6° è tenuta a tante Messe a ratha de' frutti de' beni lasciati dal *quondam* Giouan Paolo Mersone nel *testamento* 17 ottobre 1644 rogato dal Signor Francesco Gandino
- 7° è tenuta a tante Messe a ratha de' frutti de' beni lasciati dal *quondam* Carolo Bresciano nel *Testamento* del dí 31 Genaro 1679 rogato dal Signor Cipriano Guadagno Nodaro in Quinzano; cioè del *Capitale* di scudi 500:
- 8° è tenuta a tante Messe, che risultano de' frutti de' beni lasciati dal Signor Gieronimo *quondam* Cipriano Guadagno nel *Testamento* 24 Xbre 1680 rogato dal Signor Gieronimo Blesio Nodaro in Quinzano
- 9° Tenetur, è tenuta a quelle Messe, che può dare l'affitto di una casa lasciata dalla *quondam* Elisabetta Colomba nel suo *Testamento* 13 Genaro 1689 rogato dal Signor Giouan Battista Nember Nodaro in Quinzano.
- 10 è tenuta a far celebrare trei Mesi di Messe ogni anno per il legato, siue beni lasciati dal *Reuerendo* Don Gioseffo Bonardelli anno 1636
11. è tenuta a quelle Messe, che risultano da' frutti de' beni lasciati dal *quondam* Giouan Battista Tirone *quondam* Francesco nel suo *Testamento* 22 Marzo 1675 rogato dal Signor Scipione Gandino Nodaro in Quinzano. || <p. 3>
- 12 è tenuta a far celebrare quelle Messe, che risultano dal frutto, e rendita del *Capitale* di lire *planeti*⁴ lasciati da persona incognita, et ignota.
- 13 è tenuta a far recitare due officij de' morti ogni anno per il legato di un piè, et Mezzo di terra lasciato dal *quondam* *Reuerendo* Don Allouisio Giardino.
- 14 è tenuta, ma senza *obligatione* a far celebrare un officio de' morti Confratelli, e Benefattori tutti li Mesi.

La Scuola di *Santo* Pietro Martire, siue della Croce non hà entrata fuori delle Eleemosine, che si spendono dietro all'altare; E le rendite de' beni sono, et hanno annessi l'*infrascritti* oblighi.

Primo è tenuta a far celebrare quelle Messe, che risultano da' frutti de' beni lasciati dal *quondam* Filippo Corsino nel suo *Testamento* 22 febraro 1677 rogato dal Signor Camillo Gandino Nodaro in Quinzano. = Iste Capellanus debet esse Confessarius.

2° è tenuta a quelle Messe, che prouengono da' frutti de' beni lasciati dal *quondam* *Reuerendo* Don Gieronimo Corradino nel suo *Testamento* 7 ottobre 1682 rogato dal Signor Giouan Battista Blesio Nodaro in Azzano. = e l'assignatione de' beni al detto altare fù fatta solamente li 29 Aprile 1710 come in *Istromento* rogato dal Signor Cipriano Guadagno Nodaro in Quinzano.

Altare *Sanctę Annę directum* a *Spectabili Communitate* non è nè consecrato, né aggregato, e non hà rendita, se non l'Eleemosine, e le *infrascritte obligationi*

Primo è tenuto a far celebrare quelle Messe, che risultano da frutti de' beni cioè piè sei, et Mezzo di terra lasciati dal Signor Horatio Cirimbello, come in *Testamento* 1630 rogato dal Signor Horatio Pizzamiglio Nodaro in Quinzano || <p. 4>

2° la *Spettabile Communità* fà cantare una Messa il giorno di *Santo* Martino Vescouo ogni anno per l'Elettione de' Regenti del monte di Pietà, come appare ne' libri publici della *medesima Communità*.

L'Altare di *Santo* Nicolò è tenuto alli *infrascritti* oblighi

Primo a quelle Messe, che risultano da frutti de' beni lasciati dal *Reuerendo* Don Bartholomeo Bettera dettate lire piccoli 35 per li paramenti, et⁵ dettate l'altre spese come in suo *Testamento* 30 Luglio 1693 rogato dal Signor Giouan Battista Bassignano Nodaro in *Brescia*: –

⁴ Spazio bianco nel ms.

⁵ Segue una parola cancellata (forse «spese»).

2° è tenuto a quelle Messe, che risultano da' frutti de' beni lasciati dal *quondam Reuerendo Don Gabriel Corradino* in suo Testamento 24 Xbre 1682 rogato dal Signor Cipriano Guadagno, e l'assignatione de' beni all'altare è stata fatta solamente li 29 Aprile 1710 come in Istromento rogato dal Signor Cipriano Guadagno il dí detto:

L'altare di *Santo Francesco Xauerio* è tenuto a far celebrare quelle Messe, che risultano da frutti de' beni lasciati dal *Reuerendo Don Giulio Scanzo* dettratte le spese come in suo Testamento 29 Aprile 1710 rogato dal Signor Scipione Gandino Nodaro in Quinzano, et suo Codicillo 19 Ottobre 1708 rogato dal medesimo Signor Scipione Gandino.

L'Altare della *Beata Vergine Maria* del Carmelo non hà alcuna rendita⁶, se non l'Eleemosine, e non hà oblihi alcuni. – || <p. 5>

Oltre la Chiesa Parocchiale ui sono ancora altre Chiese, et Oratorii; come segue.

Primo La Chiesa di *Santo Rocco*, nella quale ui sono trei altari: = l'altare di *Santo Rocco*: = l'altare del *Santo Rosario* della *Beata Vergine Maria*: = L'altare delli SSanti Carlo, e Firmo; quali sono aggregati, e di sua Aggregatione ui sono li Diplomi Pontificij.

Questa Chiesa è tenuta alle Messe *infrascritte*:

Primo a Messe numero nonanta ridotte per Auctorità Apostolica li 21 Agosto 1632 dalla Messa continua quotidiana lasciata da *Domenico Rosso* l'anno 1598⁷

2° A Messe numero 90 ridotte per Auctorità Apostolica il sopradetto anno, e Mese dalla Messa quotidiana lasciata dal *quondam Reuerendo Don Francesco Massimo* 1629

3° A sei Messe alla settimana tutti li anni all'altare del *Santo Rosario* per il legato del Signor Giulio Padouano come in suo Testamento 1648 rogato dal Signor Francesco Gandino, et hora si celebrano quelle Messe, che risultano da' frutti di detti Beni; et non appare Ridutione. –

4° A Messe numero quattro alla settimana per il legato di Paolo Guadagno come in suo Testamento die 22 Februarii 1649 rogato dal Signor Francesco Gandino Nodaro in Quinzano.

5° A messe numero quattro alla settimana perpetue all'altare del *Santo Rosario* per il legato di Giouan Paolo Vertua detto Bona, come in Testamento 10 Maggio 1658 rogato dal Signor Antonio Bozzola Nodaro in Brescia:

6° A quelle Messe, che risultano da' frutti de' beni cioè più dodeci, et *Tauole* 84 di terra dettratte le spese *etc* lasciati da Giouan Giacomo *quondam Antonio Sora* come in suo Testamento 31 Luglio 1676 rogato dal Signor Scipione Gandino. || <p. 6>

7° A tante Messe, che risultano da' frutti de' beni più sedeci di terra in circa all'altare del *Santo Rosario* lasciati da Maria *relict*a del *quondam Antonio Sora*, e Madre del sopradetto Giacomo come in Testamento 16 7bre 1679 rogato dal Signor Scipione Gandino Nodaro in Quinzano.

8° Ad una Messa *Priuilegiata* tutti li Mesi all'altare del *Santo Rosario*; et altre Messe a ratha de' frutti de' beni lasciati dalla *quondam Maria quondam Bartholomeo Vertua* da celebrarsi queste nella Chiesa delle Demesse come in suo Testamento 15 Aprile 1684 rogato dal Signor Scipione Gandino.

9° a Tante Messe, che risultano da' frutti de' beni lasciati dal *Reuerendo Don Giouan Battista De Brazzo*, et queste all'altare di *Santo Carlo*. come in suo Testamento siue Codicillo 28 Maggio 1696 rogato dal Signor Giouan Battista Nember; et post Mortem del *Reuerendo Don Paolo Rubino* il Capellano si deue ellegere da Signori Regenti, et Arciprete, et si deue preferire il Sacerdote Confessore.

⁶ Corretto da «red».

⁷ Corretto da «1698».

10 A tante Messe, che danno li frutti de' beni lasciati dalla *quondam* Giulia Sora a lire 1 soldi 6 l'una come in suo Testamento 27 Agosto 1699 rogato dal Signor Giouan Battista Nember. –

La Chiesa di *Santo* Gioseffo, la quale hà tre altari = L'altare di *Santo* Gioseffo. = L'altare del Nome di Giesú, et ui è l'aggregatione come per diploma. = L'altare di *Santo* Antonio Abbate.

Questa Chiesa hà di rendita con l'*infrascritti* Oblighi

Primo a tante Messe, che dà il frutto di un piè di terra lasciato dal Signor Paolo Gabiano l'anno 1683

2° a tante Messe, ò officij, che dà il frutto di un piè, et *Tauole* 75 di terra lasciato da Battista Plazolano come in Testamento rogato da Allessandro Scaratto Nodaro. l'anno 1590: – || <p. 7>

3° a Messe numero sei all'anno per il legato di piè uno terra lasciato da Paolo Benedetti, come in suo Testamento rogato dal Signor Ioannes Darti Nodaro Collegiato in Parma.

4° a tante Messe, che dà il frutto di scudi mille inuestiti in tanti piè di terra per il legato del Signor Pietro Giulio⁸ Padouano in suo Testamento primo Marzo 1666 rogato dal Signor Lodouico Gandino Nodaro:

5° a tante Messe, che dà il frutto di scudi cinquecento per il legato di Carlo Bressano in suo Testamento 31 Genaro 1679 rogato dal Signor Cipriano Guadagno.

6° ad uno officio de' morti per il legato del Signor Giouanni Planerio ogni anno.

7° a Tante Messe, che danno li frutti di piè quattro, et Mezzo di terra per il legato del Reuerendo Don Innocentio Cremezano in suo Testamento 1660 rogato dal Signor Gieronimo Blessio. –

Vi sono altri legati non affissi a luogo

Primo Messe numero trei alla Settimana per il legato del Reuerendo Don Francesco Bassello da celebrarsi in una Chiesa di Quinzano come in Testamento 1650 rogato dal Signor Francesco Gandino Nodaro.

2° Era una Messa Quotidiana perpetua lasciata dalla Signora Claudia Bagnola da celebrarsi in un Oratorio da fabricarsi da suoi heredi, che sono li Padri Giesuiti della Compagnia di Giesù in Testamento 1604 rogato dal Signor Vincenzo Piazza Nodaro:
Hora è ridotta a Messe numero 170 per *autoritatem Apostolicam* die 30 Agosto 1635. || <p. 8>

3° Vi sono cinque Messe alla settimana perpetue da celebrarsi nella Chiesa, e loco ad arbitrio del Sacerdote eletto lasciate dal Reuerendo Don Domenico Vertua in suo Testamento 7 ottobre 1651 rogato dal Signor Francesco Gandino Nodaro.

Vi è la Chiesa de' Disciplini sotto l'Inuocatione della *Beata Vergine* Maria, e *Santo* Bernardo posta in Castello, hà un solo altare; e ui è l'aggregatione come per diploma = hà di rendita con l'*infrascritti* oblighi

Primo è tenuta a far celebrare una Messa tutti li Mesi la *prima* Domenica del Mese.

2° è tenuta a trei officij de' morti, ma dicono hauer obligo solamente di uno.

3° è tenuta a dar l'hospitio, mobili, et legna al Predicatore della Quaresima, et anche scudi uinti.

4° a dispensare a poueri some diecisette formento in farina, e pane; la farina nella festa di *Santo* Thomaso. = il pane il Giouedí Santo; e delle sopradette obligationi ne consta nella inuestitura fatta dalla *Spettabile* Communità.

Vi è la Chiesa delle Vergini Demesse oblate del *SSantissimo* Sacramento, il principio di que-

⁸ Corretto da altro nome incomprensibile.

ste fù l'anno 1611 = ui è il decreto della approbatione, et erettione fatto dall' *Illustrissimo* e *Reuerendissimo* Vincenzo Giustiniano Vescouo li 22 Xbre 1643 et dallo *Illustrissimo* e *Reuerendissimo* vescouo Gradenico confermato li 16 febraro 1687: Queste sono numero noue, et uiuono sotto la diretion del Signor Arciprete. = In questa Chiesa ui è un solo Altare. = hanno di entrata scudi⁹.

Si celebraua in questa Chiesa una Messa quotidiana lasciata dal Signor Giacomo Capra, hora è ridotta a ratha || <p. 9> a ratha de' frutti delli più¹⁰ di terra come in Testamento 27 7bre 1624 rogato dal Signor Giouanni Sora; l'ellettione del Capellano s'aspetta alla *Comunità* con l'interuento dell' Arciprete, e Curato. –

Vi è un'altra Chiesa, che si chiama la Pieue, e questa era la Chiesa Parocchiale Plebana *Archipresbiterale*, la quale haueua sotto di se cinque altre Parocchie, come si uede nella Visita dell' *Illustrissimo* e *Reuerendissimo* Vescouo Bollani, hora ui è solamente la Chiesa Parocchiale di Aqualonga il di cui *Rettore* è tenuto il giorno del *Sabbato Santo* tutti li anni uenir a seruire alle fontioni *Ecclesiastice*¹¹, e riceuere li Olij Santi; come in *ssententia* [?], et precetto dell' *Illustrissimo* Signor *Vicario Generale* Luzzago con pena anche di scudi 100: –

Questa Chiesa hà un solo altare sotto l'Inuocatione della Natiuità della *Beata Vergine Maria*, et un'altra Capella con altare, che si chiama Santa Maria della Pieue. = Questa Chiesa non hà alcun obbligo, ma però ui si celebrano molte Messe per deuotione. = ui è anche il Cimiterio, doue si sepeliscono li morti. = Le eleemosine sono sotto la diretion del Signor Arciprete. {ui è il Romito Lorenzo Piozzo dell'habito de' minori osseruanti di *Santo Francesco*.}¹²

Vi è Vna Chiesa in Contrada del Castelletto sotto l'Inuocatione di *Santa Maria Elisabetta* di ragione delli *Illustrissimi* {et *Eccellentissimi*} Signori Fratelli *Martinenghi*. – hà un solo altare. = Si celebrano Messe quattro alla settimana per obligatione de detti Signor *Martinenghi*. si dice. {Vi è il Romito Lorenzo Piozzo dell'habito de' *Minori osseruanti* di *Santo Francesco*.}¹³

Vi è Vna Chiesa Campestre in contrada di Montecchio sotto l'Inuocatione di *Santa Maria* di Montecchio = ui è un solo altare. = Si celebra la Messa i giorni di festa, ma senza obligatione, e per Eleemosine a commodo del popolo. = è sotto la diretion del Signor Arciprete: – {Vi è il Romito Pietro Vitale dell'habito de' *Conuentuali*.}¹⁴ || <p. 10>

Vi è un'altra Chiesa Campestre in Contrada di Balgarossa = hà un solo altare = Si celebra per il più la Messa i giorni di festa a commodo de' Vicini, ma senza obligatione, e per Eleemosina, che risulta. = È sotto la diretion del Signor Arciprete: = hà un più di terra, il frutto del quale si spende per far celebrar la Messa, e così anche le Eleemosine. – {Vi è un Romito Pietro Vitali dell'habito de' *Conuentuali* di *Santo Francesco*.}¹⁵

Oltre il Beneficio Parocchiale ui sono ancora due altri Beneficij

Vn Beneficio semplice sotto l'Inuocatione de' *SSanti* Faustino, et Giouita, il quale fù unito al *Venerando Seminario* di Brescia dall' *Illustrissimo* e *Reuerendissimo* Domenico Bollani

⁹ Spazio bianco nel ms.

¹⁰ Spazio bianco nel ms.

¹¹ «-ce» corretto da «-ce».

¹² Aggiunto successivamente nello spazio tra i due capoversi adiacenti.

¹³ Aggiunto successivamente nello spazio tra i due capoversi adiacenti.

¹⁴ Aggiunto successivamente nello spazio tra i due capoversi adiacenti.

¹⁵ Aggiunto successivamente nello spazio tra i due capoversi adiacenti.

Vescouo di Brescia sotto il dì¹⁶ con obligatione di far celebrare una Messa quotidiana, se bene hora si celebrano quelle Messe, che risultano da scudi cinquanta, che il Venerando Seminario contribuisce.

L'altro Beneficio semplice sotto l'Inuocatione di *Santo Ambrosio*, hà piò di terra numero¹⁷ et è posseduto a *Don*¹⁸

Vi è un Conuento de Regolari frati Minori osseruanti sotto l'Inuocatione di *Santa Maria*. In questo conuento ui sono Religiosi numero¹⁹

Vi sono Maestri de' filioli cioè li *Reuerendi Don Francesco Trappa* = *Don Bartholomeo Ambrosio* e questi con licenza dell'Ordinario. = Vi sono anche altri Maestri Secolari.

Vi sono Maestre delle filiole, cioè le *Signore Demesse*; e²⁰ || <p. 11>

Vi sono Ostetrici numero trei instrutte per l'aministratione del *Santo* Battesimo in caso di necessità, cioè²¹ {*Canzenoua*} *Vertua* = *Elisabetta Martinella* = *Giulia Gandalia* – *Cattharina Albina*

La Dottrina Christiana è ben incaminata con frequenza del populo, e nel medesimo tempo si fanno trei dottrine Christiane: Nella Chiesa Parocchiale si fa la dottrina *Xristiana* delli huomini. = Nelle Chiese²² di *Santo Rocco*, e di *Santo Gioseffo* si fanno quelle delle femine.

Vi sono le *infrascritte Sante Reliquie* de' Santi {*Martiri*}²³ con li suoi intromenti – *Santo Nazzaro* = *Santo Desiderio* = *Santo Marcello* = *Santo Prospero* = *Santo Felice* = *Santo Liberato* = *Santo Ippolito* = *Santo Adriano* = *Santo Fortunato* *Martiri*: tutte Reliquie Insigni. = *Santo Giocondo* = *Santa Corona* = *SSanti Massimo*, et *Oliua* = *Santo Bonifacio* = *Santo Massimo* = *Santo Sigismondo* = *Santo Beniamino* = *SSancti Petri*, et *Pauli Apostoli* *SSanctorum plurium Martyrum* = *Santo Stefano Confessore* = *Santo Stefano Martire* = *Santo Giorgio* = *Santo Paterio Vescouo di Brescia* = *Ex Innocentibus*. = Queste non hanno entrata alcuna. = Sono custodite, e gouernate parte Da Deputati eletti dalla *Spettabile Communità*, e dal *Signor Arciprete* con due *Chiaui*. = Vna a Deputati = l'altra al *Signor Arciprete*:

Le anime della Mia Parocchia di Communione sono numero²⁴ In tutte numero 2564:²⁵

Non ui sono inconfessi, che io sappia. = I legati sono adempiti; et fauente Deo, non ui sono disordini. –

I Sacerdoti della mia Parocchia sono uidelicet

Il *Signor Don Francesco Gandino* }
Il *Signor Don Ignatio Toccagno* } curati elletti, et pagati dal *Signor Arciprete*:

Don Francesco Desiderato = *Don Francesco Vertua* = *Don Giouan Battista Vertua* = *Don Gioseffo Vitali* {*Confessore*}²⁶ = *Don Basilio Basello* = *Don Horatio Zopetto Confessore* = *Don Andrea Martinello* = *Don Bartolomeo Vertua*. *Don Giulio Gandino* = *Don*

¹⁶ Spazio bianco nel ms.

¹⁷ Spazio bianco nel ms.

¹⁸ Spazio bianco nel ms.

¹⁹ Spazio bianco nel ms.

²⁰ Spazio bianco nel ms.

²¹ Segue «*Cattharina*», cancellato.

²² Corretto da «*Nella Chiesa*».

²³ Nell'interlinea.

²⁴ Spazio bianco nel ms.

²⁵ Il «6» corretto forse da «5».

²⁶ La parola «*Confessore*» è stata sovrapposta in un secondo tempo a «= *Don*:»; lo stesso nei casi seguenti.

Giouan Battista Giardino = Don Domenico Ricardo Confessore = Don Giouanni Pertica Confessore = Don Vincenzo Gandalia Confessore || <p. 12> Don Paolo Guadagno. = Don Carlo Guadagno = Don Stanislao Toccagno = Don Michel Trappa = Don Francesco Trappa = Don Paolo del Tratto. Don Celso Emanuele. {Don Giouan Battista Lazzarone numero 23}²⁷

Chierici

Don Carlo Valzecco = Don Giouan Battista Perone in Seminario. Don Giouan Paolo Desiderato. numero 3.

Li Sacerdoti tutti sono di Vita esemplare e boni costumi; assidui alli diuini officij *etc* saluis *etc.* ||

²⁷ Aggiunto posteriormente, in sostituzione di «numero 23», prima corretto da altra cifra, poi cancellato.